

AVELLINO – Tredicimila euro, interamente coperti con i soldi in bilancio della Camera del lavoro, delle categorie e grazie al sacrificio dei lavoratori. Chi vuol parlare dei conti della Cgil – si legge in un comunicato – si informi ed abbia cognizione di causa invece di esercitare demagogia spicciola. Il sindacato di via Manna presenta il resoconto della manifestazione del 25 ottobre a Roma. Poco più di 13 mila euro il conto, tra spese di trasporto (11 mila euro) per i 15 pullman allestiti, le spese tipografiche per la fase preparatoria ed altre uscite accessorie. Tutto certificato, fatturato e con voci in bilancio già postate. La copertura della spesa è derivata dall'iscrizione al bilancio delle categorie e della Camera del lavoro, più il contributo pari a 4 ore di lavoro per ogni dipendente della Cgil di Avellino, oltre ad altri contributi dei lavoratori.

"Fatture e scritture contabili sono a disposizione – spiega il segretario organizzativo, Antonio Famiglietti – chi parla della Cgil dovrebbe prima conoscere i termini della questione e soprattutto fare un esame di coscienza se si tocca il principio della trasparenza. Ma evidentemente chi è abituato a vivere di privilegi e regalie ed ad essere lautamente stipendiato con i soldi dei cittadini europei ha poca dimestichezza sia con la trasparenza sia con la spesa".

La risposta anche a livello territoriale, che anticipa quella a carattere nazionale che la Cgil non farà mancare, è all'indirizzo dell'eurodeputata renziana Pina Picierno a seguito delle ultime dichiarazioni rilasciate in Tv all'indirizzo del sindacato della Camusso.

"Noi ci avviamo ad una fase di mobilitazione dura conto gli strumenti economici messi in campo dal governo – dice Famiglietti – una fase che pesa prima di tutto sui lavoratori, che con questo governo devono difendere le più elementari tutele ed i più elementari diritti. Lunedì prossimo, alle ore 16,30, presso la Camera del lavoro di Avellino, si terrà l'esecutivo per discutere delle prossime iniziative di mobilitazione e per fare il punto sui risultati di quelle già attuate. Un lungo che costerà non poco in termini economici alla nostra organizzazione, ma che è inevitabile vista la posizione assunta dall'esecutivo nazionale sulle questioni del lavoro, dello sviluppo e dei diritti, messi in discussione a colpi di fiducia senza passare per il dialogo con le parti sociali".

Come annunciato dalla segretaria nazionale, anche la Cgil di Avellino si prepara allo sciopero generale del 5 dicembre 2014 mentre sono già in programma altre iniziative delle categorie a partire dallo sciopero di 8 ore indetto dalla Fiom.